DAL MONDO

Papa Francesco a Che Tempo Che Fa: “I migranti sono il simbolo della cultura dell’indifferenza”

di **Maria Ylenia Manzo** · 6 febbraio 2022, 21:52

Questa sera a **Che tempo Che Fa**, Fabio Fazio ha ricevuto uno dei suoi ospiti d’eccezione, Papa Francesco, il quale è stato elogiato nell’anteprima alla sua intervista come ‘rivoluzionario’, ‘difensore dell’uomo’ e addirittura ‘l’ultimo socialista’ da **Roberto Saviano.**

Fazio ha espresso il suo onore definendo la partecipazione del papa ‘**un dono che resterà nella storia della televisione e nel cuore di ognuno**‘. All’inizio del collegamento video da Casa Santa Marta, in Vaticano, dopo i ringraziamenti del conduttore, gli è stato chiesto come possa sopportare il peso della sua responsabilità, Il Santo Padre ha risposto: “Vedendo tante persone che quotidianamente sopportano mille difficoltà, non mi sentirei onesto a dire che sopporto particolarmente rispetto agli altri, ho molte persone al mio fianco che mi aiutano nella Chiesa. Non sono un campione di peso, sopporto come tutta la gente sopporta”.

Riguardo alle condizioni dei migranti, ha detto che purtroppo c’è un grande problema di categorizzazione. Al primo posto ci sono le guerre, che portano alla migrazione, alla sofferenza, tutto causato dagli interessi economici.

La guerra pare contro ogni logica, tendendo a eliminare l’altro, ha detto Fazio. Il Santo Padre ha affermato che è “controsenso della creazione. Lo scontro che nasce dai cattivi sentimenti e divide, distrugge anziché creare. bisogna pensare accordi di politica interna e fare equilibrio in comunione. Adesso c’è ingiustizia, vengono ricevuti solo in Spagna e in Italia. **Il migrante va sempre accolto, accompagnato. promosso ed integrato”**.

Ha proseguito: “Un migrante integrato aiuta il paese, bisogna pensare a una politica migratoria continentale. Il fatto che il mediterraneo sia il cimitero più grande d’Europa ci deve far pensare. Con i media vediamo tutto, ma ignoriamo, come se nulla di tutto ciò accadesse, è necessario

sentire oltre che vedere, **toccare la sofferenza e farsi carica dell'altro** ".

Riguardo ai problemi di violenza nel mondo di oggi, ha commentato: "**L'aggressività** va educata, non è una cosa in se stessa negativa perché può essere costruttiva per progredire. Tuttavia predomina l'aggressività distruttiva, che comincia col chiacchiericcio. Sembra un sermone morale ma è la realtà. tutto inizia dalla **famiglia**, nella quale deve esserci **vicinanza** e **complicità** tra genitori e figli".

"Una domanda che mi scandalizza un po' è: **perché soffrono i bambini?** Non riesco a spiegarmelo, non c'è risposta. Dio è forte e onnipotente, ma nell'amore. L'odio e la distruzione sono nelle mani di un altro che ha seminato il male nel mondo» – spiega Papa Francesco – "Dialogare col male è pericoloso e tanta gente cerca di farlo, anche io tante volte mi sono trovato in quella situazione. Gesù non ha mai dialogato col diavolo. Quando i bambini soffrono, non dobbiamo chiederci perché, ma dobbiamo soffrire con loro. Questo l'ho imparato da Dostoevskij".

Quando Fazio ha chiesto come egli immagini la C**hiesa del futuro** ha risposto: " Ho cercato di indicare la strada della chiesa verso il futuro. Oggi il male più grande della chiesa è la mondanità spirituale, che fa crescere il clericalismo, una perversione della chiesa, che genera rigidità ideologica".

Il Santo padre ha inoltre riflettuto sul significato del **perdono**: "La capacità di essere perdonato è un diritto umano, tutti abbiamo il diritto di essere perdonati se chiediamo il perdono. Abbiamo dimenticato che chi mi chiede il perdono ha il diritto di essere perdonato, se si ha qualche debito con la società va pagato ma col perdono. Il padre del figliol prodigo aspettava i figlio per perdonarlo".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/02/06/papa-francesco-a-che-tempo-che-fa-i-migranti-sono-il-simbolo-della-cultura-dellindifferenza/

© 2026 Istituzioni24